

## Azione sinergica messa in campo dal sindaco «Non esistono allarmismi presto sapremo la verità»

*Dopo le pubblicazioni  
del "Quotidiano" Mittiga  
ha coinvolto le istituzioni*

BOVALINO-“Dell'affondamento della motonave «Elbe» avvenuto al largo della spiaggia di Bovalino il 25 maggio 1984 alle ore 21.45 e che, secondo il racconto degli uomini dell'equipaggio di nazionalità jugoslava, avrebbe dovuto trasportare 800 tonnellate di ferro di risulta, siamo venuti a conoscenza nella stessa mattinata del 26 maggio.

A quel tempo ero consigliere comunale e dal momento che tutto l'equipaggio aveva raggiunto in scialuppa il nostro arenile ed accompagnati nella locale stazione dei Carabinieri, la notizia ebbe posto sui giornali e se ne parlò in paese per qualche giorno. Niente di straordinario, però. Una disgrazia, si disse, un affondamento per cause addebitabili al mare che a dodici miglia dalla riva si era fatto molto grosso, tanto da provocare il rovesciamento della motonave”. A parlare è Tommaso Mittiga oggi sindaco di Bovalino il quale appena è stato sollevato “il caso” dal Quotidiano della Calabria il 5 giugno scorso circa la possibilità che il carico trasportato non fosse ferro di risulta, si è messo immediatamente in contatto con la Marina Militare e con il Ministero della salute per un approfondimento ed un riesame di tutto l'affaire “al fine di tranquillizzare la popolazione che per tutta la giornata ma anche nei giorni successivi ha ripetutamente telefonato in comune per conoscere la vera situazione”. “Dal 6 giugno sono stato costantemente in linea con i responsabili e stamattina, alle ore 8.00 il peschereccio “Vincenzo Padre” con a bordo esperti del Ministero della Sanità, dell'Università della Calabria, dell'Arpacal, alla presenza del comandante della Capitaneria di porto di Roccella Ionica, ha ininterrottamente e fino alle ore 19.00 effettuato prelievi di pesce in un triangolo di acqua che va dal punto del rilevamento della motonave fino ad Ardore ed al “Bonamico” di Bovalino e successivamente diversi prelievi di acqua a vari metri di pescaggio. Sono stato in costante contatto telefonico con i responsabili dei prelievi.



Il sindaco di Bovalino Tommaso Mittiga

L'impegno amministrativo del consiglio comunale che si è tenuto nel pomeriggio non mi ha consentito di essere presente sul peschereccio ma, da quanto mi è dato sapere, dai primi strumentali esami non sarebbe emerso niente di preoccupante. Evidentemente la Elbe trasportava effettivamente materiale ferroso di risulta. Mi preme, nell'occasione, dare assicurazione a tutta la cittadinanza bovalinese e del comprensorio che dei paventati veleni tossici, dovuti a scorie di origine radioattiva o di altro materiale pericoloso e nocivo alla salute, sembra, e il condizionale è d'obbligo non essendo in possesso delle analisi di laboratorio che verranno effettuate in giornata, non debbano destare preoccupazione. Quanto è stato effettuato nella giornata di ieri è frutto di sinergie messe in essere dall'assessore all'ambiente della provincia di Reggio Calabria Giuseppe Neri e dal nostro Comune che come avete potuto notare, ha accelerato i tempi tant'è che in venti giorni abbiamo concluso la fase più importante che è stata quella del prelievo sia del pesce che dell'acqua in un tratto di mare abbastanza consistente: dodici miglia dal punto in cui è avvenuto l'affondamento fino alla riva per un tratto di otto chilometri”.

do. ag.